

Le parole di Gesù di oggi nel *Vangelo* sono paradossali ma non irrealizzabili. Le ha vissute Lui stesso in prima persona e sono, a questo punto della narrazione, il terzo annuncio di ciò che gli accadrà a Gerusalemme. Ma ne sono anche la spiegazione ultima, l'unica convincente, colma della sola motivazione possibile: l'amore sovrabbondante di chi arriva a dare la propria vita per coloro che ama. Gesù diventa una cosa sola e fino alla fine, con quegli "ultimi" della società, che egli ha sempre soccorso: i sofferenti, i malati, gli svantaggiati e disprezzati di ogni genere. Il suo è soltanto il comportamento anomalo di un'eccezione straordinaria? Non proprio, perché Gesù ha un seguito con sé: gli apostoli e i discepoli di allora. Ma ha un seguito anche in noi, discepoli di oggi. A loro come a noi è richiesto un enorme cambiamento nell'impostazione della nostra vita e nella cosiddetta "scala di valori" con cui giudichiamo uomini, successi e insuccessi sulla terra. Perché poi? Non perché amiamo la sofferenza e il disprezzo, ma perché abbiamo altri valori, che sono quelli di Gesù e del Regno che egli annuncia. Il Regno del rispetto massimo per l'uomo, che ripara le ingiustizie, ristabilendo la giustizia in coloro che ne sono le vittime, testimoniando e donando amore a quanti finora ne sono stati defraudati, offrendo speranza e gioia agli ultimi del mondo. Gesù porta a compimento la scelta di essere uno di loro. Accetta di essere rigettato e crocifisso, per dire che Dio è dalla loro parte e risolve tutti da ogni abiezione, persino dalla morte. Quella che rende infelici anche coloro che hanno avuto tutto sulla terra. È anche il messaggio sintetizzato dalla *seconda lettura*, mentre la *prima* conferma che Dio gradisce il dono di chi si offre per gli altri e attraverso quel dono li salva.



PREGHIERA

Tu ci proponi una strada in salita, Gesù,
ma è la tua strada ed è l'unica che può salvare
questo nostro mondo, che sembra arrivato
alla decisione finale: o l'amore che dialoga,
perdona e si dona oppure il baratro
dove sempre conduce l'odio fratricida, oggi diventato
odio tra popoli e popoli e, come sempre,
sete di potere e dominio sugli altri.

Per questo è più che mai attuale, è urgente,
che noi scegliamo una strada che, se appare scomoda,
è quella sulla quale tu ci vieni incontro e ci offri il tuo aiuto.
Ti preghiamo, fa' che non ci tiriamo indietro
e che lungi dal voler primeggiare per protagonismo,
ci dedichiamo totalmente a quanti tu ci affidi
a quelli che non hanno nessuno,
a quelli che tu però ami e perciò ci dici di amarli. Amen!
(GM/20/10/24)

Isaia (53,10-11) Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.

Lettera agli Ebrei (4,14-16) Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Vangelo di Marco (10,32-45) ³²Mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadere: ³³"Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, ³⁴lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà". ³⁵Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: "Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo". ³⁶Egli disse loro: "Che cosa volete che io faccia per voi?". ³⁷Gli risposero: "Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra". ³⁸Gesù disse loro: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?". ³⁹Gli risposero: "Lo possiamo". E Gesù disse loro: "Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. ⁴⁰Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato". ⁴¹Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. ⁴²Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: "Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. ⁴³Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, ⁴⁴e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. ⁴⁵Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".